

Visual Paths.

*Dall'Università della Calabria
al centro storico di Cosenza*

di Chiara Falcone

Il visual essay traccia attraverso immagini il cammino fatto dalla Summer School, dal 2021 al 2024, da *Abitare l'inabitabile* a *Futuri Urbani*. Parte dal percorso a piedi della prima edizione, per arrivare all'esposizione itinerante della quarta, accostando gesti e pratiche, volti e luoghi, momenti formativi, laboratoriali e ricreativi. Racconta, tra fotografie e parole, i dettagli delle dinamiche di un'esperienza d'incontro tra l'UniCal ed il centro storico di Cosenza.

Ogni cammino inizia con un passo.

E quelli della Summer School sono stati tanti.

Tanti, quanti ne servono per arrivare

da Arcavacata al centro storico di Cosenza,

seguendo l'intuito di chi non segue percorsi canonici

e si fa portare dal percorso, conoscendo la direzione ma non il tragitto.

Nelle immagini delle pagine seguenti, alcuni istanti della passeggiata,

per strade note, vie secondarie, fiumi e ponti, scale e vicoli.

Nella memoria di chi l'ha compiuta,

stupori e scoperte, spaventi e sorprese.

Nell'intento di chi l'ha proposta, cambiamenti di prospettive

che aprono nuovi scenari, incroci che facilitano incontri.



Nei percorsi comuni avvengono trasformazioni:



le piazze
diventano assemblee,

i parchi
laboratori,



le rovine
resistenze,



gli invisibili
angeli.

Immaginare panorami
oltre i crolli



e cercare finestre,
di segni di vita,



sono modi
di ascoltare



la voce dei luoghi,



di affacciarsi
sul cambiamento,



di intravederlo.



Per disegnare
la pace
oltre i contrasti,



occorre immaginare altrimenti.



E riiflettendosi negli altri,



sorridere.





Attraversando le strettoie



si raggiungono orizzonti;



si incontra il sacro

minore e migrante.



nell'arte creativa

del quotidiano
arrangiarsi.





E allora i musei si tramutano



in aule.



le gallerie d'arte
in radio,



i mercati
in teatri.

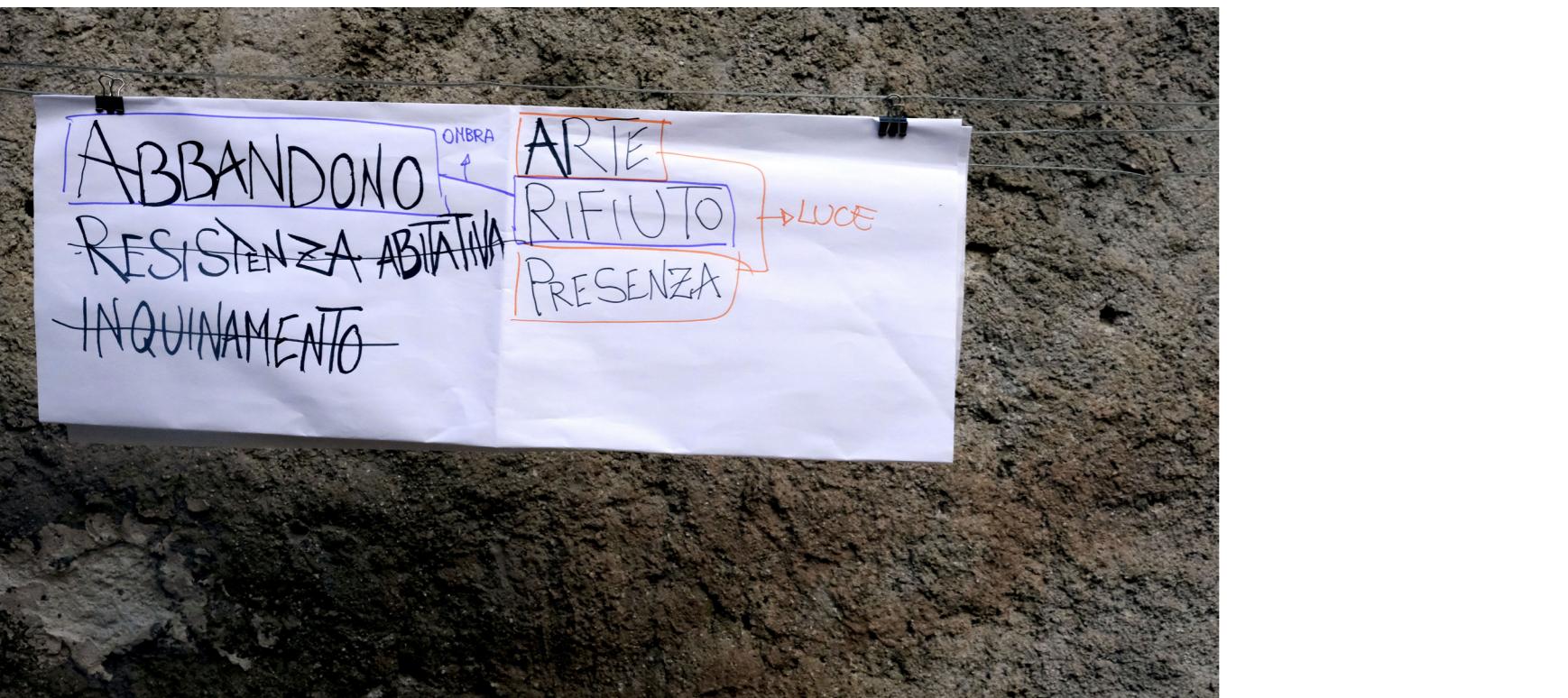


i chianarieddri
in zone libere



in cui rimodellare
simboli e mappe;





tematizzando le luci e le ombre,



e ripensando gli scarti come risorse.



Focalizzando gli sguardi,



sul selvatico che risorge,



sintonizzarsi sulle alchimie locali

per tornare a sentire.

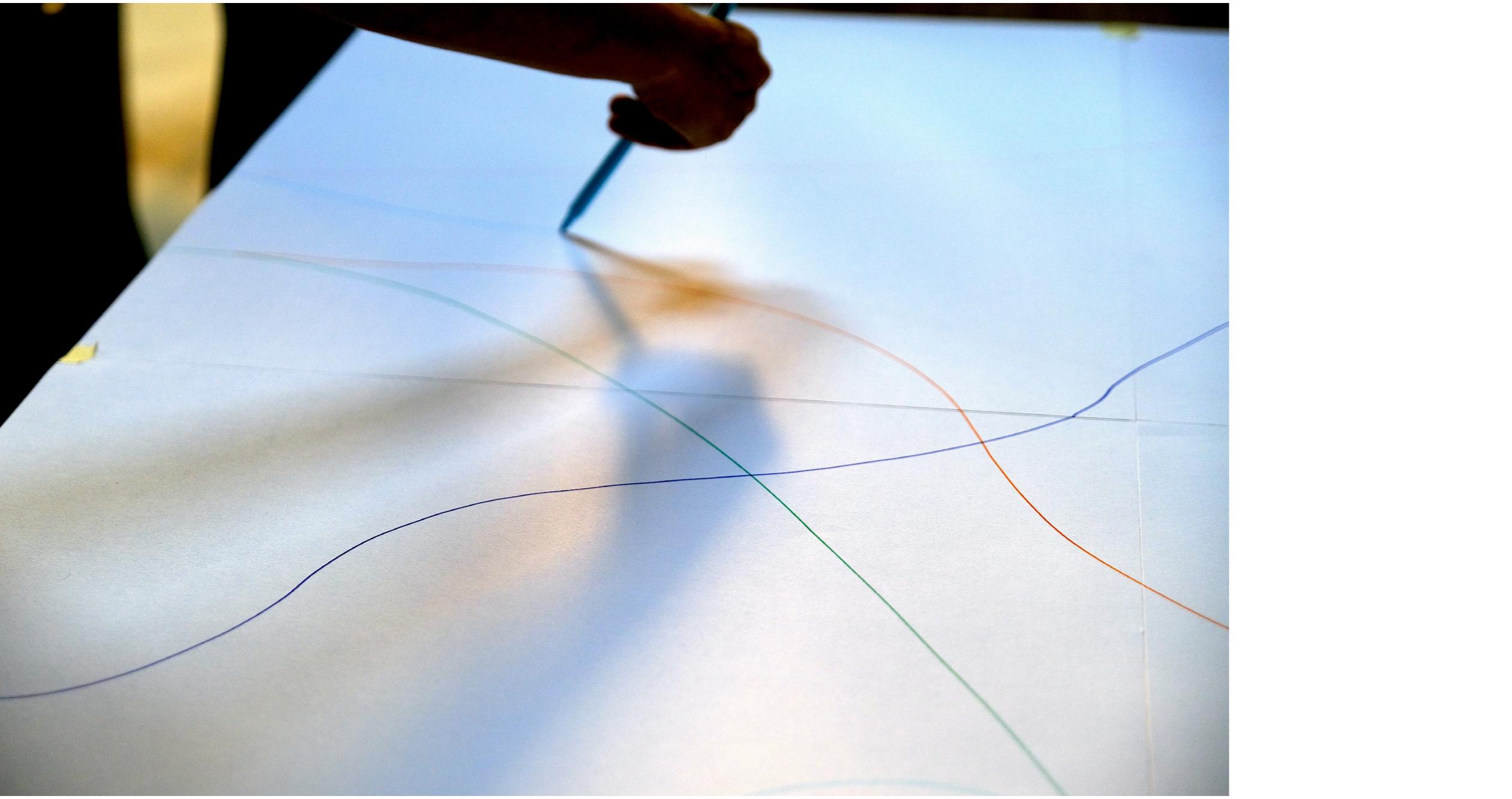




In cerchio,



divertirsi



a creare connessioni



tessendo interazioni



con *fili* resistenti.